

## **UNA FINESTRA SUL BULLISMO**

### **PROGETTO DI PREVENZIONE DEL BULLISMO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

#### **Premessa**

Fatti di cronaca sempre più diffusi hanno acceso l'attenzione dei media e delle istituzioni verso il bullismo, un fenomeno che riguarda soprattutto la fase adolescenziale e che ha nel contesto scolastico un suo terreno d'elezione.

Come di fronte ad ogni forma di violenza e di sopruso, la prima reazione a casi di bullismo induce a vedere un bullo "il cattivo" che si accanisce contro un debole "la vittima".

La divisione fra comportamenti buoni e cattivi è funzionale a ribadire il confine tra giusto e sbagliato, tra buono e cattivo, a stigmatizzare ciò che è inadeguato e scorretto, ma non fornisce chiavi di lettura per spiegare un fenomeno e quindi per avviare efficaci iniziative di prevenzione.

Azioni incisive devono prendere spunto da un'attenta analisi dei meccanismi psicologici e sociali che generano e che consentono il diffondersi di situazioni di bullismo.

In quest'ottica è fondamentale distinguere il bullismo da altre forme di aggressione o violenza, poiché ben diversa è la genesi.

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano presenti alcuni aspetti specifici:

- I protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono intenzionali, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute, e quindi si giocano al di dentro di una relazione;
- la vittima è sempre un soggetto che presenta una qualche forma di diversità/fragilità, non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette;
- c'è asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- nei casi di bullismo, oltre al bullo e alla vittima, vi è sempre un gruppo che assiste passivo e che, implicitamente, conferma e sostiene l'azione del bullo.

Questi presupposti evidenziano come il bullismo vada considerato un fenomeno di gruppo, in cui ogni componente gioca una parte determinante.

Dal punto di vista psicologico, alla base del bullismo vi sono aspetti emotivi specifici che riguardano l'intolleranza verso le diversità, la scarsa capacità di empatia, il carente senso di responsabilità e la cattiva gestione dell'aggressività, tutti elementi, in qualche misura, peculiari della fase adolescenziale.

Per questo si ritiene che un efficace azione di prevenzione, oltre a ribadire il confine fra atteggiamenti leciti e illeciti, debba sensibilizzare consapevolezza e senso di responsabilità di tutto il gruppo e potenziare i funzionamenti riconosciuti come carenti.

In quest'ottica il progetto "UNA FINESTRA SUL BULLISMO" si propone come azione specifica e incisiva che rompa gli stereotipi e attivi nuovi scenari di rappresentazione, mettendo ognuno di fronte al proprio "modo di fare".

L'impostazione utilizzata si rifà all'approccio dell' " *Unconventional Communications*", un Insieme di pratiche testuali volte a rinegoziare radicalmente le forme di contatto con il destinatario"

L'Unconventional Communications mira a persuadere piuttosto più che ad argomentare, attraverso la ricerca esasperata dell'autenticità, ha la capacità di infrangere una serie di stereotipi che riguardano la rappresentazione dei temi su cui ruota una campagna attraverso la ricerca del massimo grado di realismo e lo stile ironico e paradossale.

### **Finalità**

Il progetto ha la finalità di stimolare un'incisiva prevenzione del fenomeno del bullismo a scuola attraverso stimoli mirati a sensibilizzare e responsabilizzare tutti i soggetti della vita scolastica.

Tale finalità è perseguita attraverso obiettivi specifici articolati in:

- mettere in crisi lo schema che vede il bullismo come un problema che riguarda solo vittima e bullo
- Far riflettere su di sé e sul proprio approccio verso le diversità;
- riconoscere l'impatto emotivo suscitato dalla diversità;
- accrescere in ragazze e ragazzi la disponibilità empatica.
- riconoscere il ruolo passivo dei singoli in caso di bullismo.

Poiché è particolarmente importante anche il ruolo degli adulti nella prevenzione del bullismo, è necessario che anche loro siano adeguatamente preparati.

Le azioni rivolte agli adulti, genitori e insegnanti, hanno l'obiettivo di:

- far conoscere la complessità del bullismo come meccanismo;
- favorire consapevolezza e responsabilità della funzione dell'adulto nella prevenzione e nel contenimento di casi di bullismo.

### **Destinatari**

L'intervento di sensibilizzazione è rivolto a ragazzi e ragazze della scuola secondaria di secondo grado e agli adulti che ne gestiscono la loro educazione, genitori e insegnanti.

Nello specifico, l'azione è destinata alle classi del biennio e coinvolgerà 8 Scuole Secondarie di Secondo Grado di Torino e cintura.

### **Intervento**

L'intervento si articola in:

- mostra espositiva di materiali suggestivi in luoghi comuni di transito e nelle classi coinvolte;
- esposizione di bacheche su cui gli studenti possono esprimere pareri e suggestioni evocate dal materiale in mostra;
- un incontro di discussione e di rielaborazione con i rappresentanti di classe delle classi coinvolte;
- un incontro conferenza di sensibilizzazione per i genitori;
- un incontro di informazione e formazione per docenti.

### Attività con i ragazzi

L'attività con gli studenti prevede tre fasi:

#### *A) Allestimento della mostra*

La prima azione che darà il "LA" a tutto l'intervento consiste nell'esposizione di una mostra itinerante nelle scuole coinvolte.

L'iniziativa, strutturata secondo l'approccio dell' *Unconventional Communications*, proporrà materiale stimolo di forte suggestione esposto nei luoghi di maggior transito all'interno dell'istituto, e quindi fruibile da tutta la popolazione scolastica, e in modo più mirato, nelle classi del biennio.

Nelle zone comuni i materiali esposti saranno mirati ad accendere i riflettori sull'atteggiamento "dei terzi", di chi guarda, apparentemente senza responsabilità diretta su ciò che accade.

L'esposizione in classe sarà mirata invece a creare impatto emotivo rispetto alla diversità e agli imprevisti. Saranno utilizzati materiali vari quali: cartelloni con immagini, testi, manichini e oggetti vari, che evocano l'impatto con la diversità e che creino una connessione con il bullismo.

## B) *Raccolta di feedback*

Per raccogliere testimonianze degli effetti prodotti dai materiali, sarà allestita una bacheca in un luogo comune di transito, sulla quale gli studenti potranno esprimere, con post-it, scritti e immagini, le suggestioni e i pensieri evocati.

Una bacheca sarà esposta anche in ciascuna classe, destinataria dell'intervento specifico, con analoga funzione di raccolta.

La rielaborazione complessiva di quanto espresso dagli studenti avverrà nell'incontro con i rappresentanti di classe.

## C) *Incontri di rielaborazione*

Al termine della mostra si effettuerà un incontro con i rappresentanti delle classi coinvolte nell'intervento al fine di raccogliere le impressioni, rielaborarle insieme e fornire loro chiavi di lettura necessarie per comprendere complessità e caratteristiche del bullismo.

I rappresentanti saranno attivati come portavoce diretti di spunti di dibattito sul rapporto con le diversità e sarà loro consegnato del materiale stimolo da distribuire ai compagni di classe.

La dimensione grupppale sarà contemporaneamente prezioso strumento di lavoro e soggetto da attivare quale elemento protettivo rispetto all'insorgenza di fenomeni di bullismo.

### Attività con i docenti

Ai docenti sarà proposto un incontro di due ore, funzionale a:

- illustrare l'intervento;
- fornire un inquadramento articolato della complessità del fenomeno che genera situazioni di bullismo;
- sensibilizzare sulla indispensabile funzione dell'adulto;
- fornire strumenti sia nella prevenzione che nella gestione di situazioni conclamate.

### Attività con i genitori

Ai genitori sarà proposto un incontro di due, volto a illustrare:

- le caratteristiche del fenomeno del bullismo;
- i rischi e responsabilità attive e passive di tutti i soggetti in gioco;
- il ruolo dei genitori nella prevenzione.

### **Conduzione**

Tutti gli interventi saranno condotti e monitorati dagli psicologi e psicoterapeuti del team del centro di psicologia Ulisse, formati appositamente per la realizzazione del progetto e accompagnati da un costante lavoro di coordinamento e di rielaborazione.

### **Tempi**

L'intero progetto sarà realizzata nel periodo che va da ottobre 2017 a fine marzo 2018.

Il calendario degli incontri sarà concordato con i referenti di ciascuna scuola.

### **Costi**

La realizzazione del progetto non presenta costi a carico delle scuole, richiede solamente la disponibilità ad organizzare tutte le azioni previste ed a partecipare con una rappresentanza al convegno di apertura, nel mese di ottobre 2017.

Torino, 29 agosto 2017